

L'Università Ca' Foscari Venezia vince il finanziamento per il progetto PRIN 2022

“Promuovere la mentalità della sostenibilità: come la divulgazione non finanziaria e la valutazione dei rischi aziendali possono favorire la creazione di valore ESG”

Introduzione

L'Università Ca' Foscari Venezia è stata designata vincitrice del finanziamento volto a sovvenzionare il progetto di ricerca dal titolo *“Promuovere la mentalità della sostenibilità: come la divulgazione non finanziaria e la valutazione dei rischi aziendali possono favorire la creazione di valore ESG”* (**prot. Nr. 2022CTBNRN**). I fondi per il progetto sono erogati dall'Unione Europea – Next-GenerationEU - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) – MISSIONE 4 COMPONENTE 2, INVESTIMENTO 1.1 Fondo per il Programma Nazionale di Ricerca e Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) – **CUP N. H53D23002380006**. Tale fondo mira a finanziare progetti volti a migliorare le pratiche relative alla sostenibilità, il grado di digitalizzazione e la resilienza delle organizzazioni europee alla luce dei danni economici e sociali provocati dalla pandemia da COVID-19. A tale scopo, il piano per la ripresa consente alla Commissione Europea di prelevare fondi a titolo di prestito direttamente dal mercato dei capitali. Il progetto avrà una durata di 24 mesi e sarà condotto in collaborazione con le università di Torino, Genova e Firenze.

Il progetto in breve

Il progetto mira ad assistere le imprese operanti all'interno dell'UE nel migliorare le loro prestazioni relativamente alle dimensioni ESG (ambientale, sociale e governance) e nel mitigare i rischi ad esse associati. Tra i risultati attesi del progetto figura anche lo sviluppo di modelli e strumenti finalizzati ad incrementare la responsabilità aziendale riguardo ai temi ambientali e sociali. Oltre al piano per la ripresa NGEU, il progetto è stato pensato in stretta relazione con la Direttiva Corporate Sustainability Reporting (CSRD), che modifica ed estende i requisiti introdotti dalla Direttiva UE 2014/95/UE (EUD) con riferimento al reporting di sostenibilità.



Università
Ca'Foscari
Venezia



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI GENOVA



UNIVERSITÀ
DI TORINO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Il progetto è stato suddiviso in quattro parti interrelate e presenta la seguente struttura:

- *Parte A.* Affidabilità del reporting finanziario, scelte opportunistiche e connessioni con la comunicazione ESG – affidata all'Università degli Studi di Genova
- *Parte B.* La qualità del reporting finanziario: coerenza ed integrazione delle pratiche ESG nella gestione del rischio e nella strategia – affidata all'Università degli Studi di Torino
- *Parte C.* Rilevanza e materialità dell'informativa non finanziaria, della creazione di valore e del modello imprenditoriale – affidata all'Università degli Studi di Firenze
- *Parte D.* Gli effetti dell'EUD sull'evoluzione della rappresentazione del rischio nella rendicontazione aziendale – affidata all'Università Ca' Foscari Venezia

Rilevanza del progetto

Alla luce delle pressioni esercitate sulle imprese a livello globale per promuovere lo sviluppo sostenibile, il reporting finanziario tradizionale non è più visto come uno strumento sufficiente ad assicurare la responsabilità aziendale a causa dell'intrinseca centralità di questioni prettamente finanziarie. Di conseguenza, nuove forme di reporting non finanziario (NFR) sono state sviluppate, come ad esempio il reporting ESG, CSR, il reporting di sostenibilità ed il reporting integrato. A livello regolativo, il NFR è stato promosso tramite l'EUD, secondo cui le imprese europee di grandi dimensioni sono tenute a divulgare bilanci di natura non finanziaria relativi a tematiche ambientali, sociali e inerenti ai dipendenti nella relazione sulla gestione. Con l'introduzione della CSRD, tali requisiti sono stati estesi alle piccole-medie imprese (PMI) quotate in mercati regolamentati.

Sulla base di questi recenti sviluppi, il progetto punta a definire un modello di valutazione della sostenibilità che permetterà alle imprese di migliorare sia le loro prestazioni ambientali e sociali che il loro profilo di rischio, fornendo loro supporto nella transizione verso un nuovo modello di sostenibilità aziendale. Gli strumenti che verranno sviluppati come parte del progetto assisteranno infatti le grandi imprese e le PMI in aree come la gestione strategica, la gestione del rischio e la misurazione delle *performance*. A differenza di altre iniziative attualmente attive, tali strumenti mirano ad integrare le tre

dimensioni (ambientale, sociale e governance) in un unico modello, considerando peraltro il rischio e i *driver* di valore aziendale.

Il ruolo dell'Università Ca' Foscari Venezia

Come accennato sopra, l'Università Ca' Foscari Venezia si occuperà principalmente di esaminare gli effetti dell'EUD sulla rappresentazione, sull'evoluzione e sulla valutazione dei rischi non finanziari nella rendicontazione aziendale. L'EUD richiede alle imprese di grandi dimensioni di divulgare i principali rischi derivanti dalle loro operazioni, inclusi i rapporti commerciali, i prodotti o i servizi e come l'impresa intende gestire tali rischi. Studi recenti hanno enfatizzato l'importanza di adottare un sistema integrato di rendicontazione dei rischi caratterizzato da un approccio olistico e lungimirante che evidenzia le interrelazioni tra rischi finanziari e non. In aggiunta, gestire i rischi in modo integrato può contribuire alla riduzione del costo del capitale di debito, il che genera benefici sia per gli investitori che per le altre categorie di portatori di interesse. La comunicazione del rischio permette anche di supervisionare i rischi materiali che interessano le operazioni aziendali in maniera più efficiente ed efficace.

La revisione della letteratura recente relativa alla rendicontazione aziendale dei rischi non finanziari ha permesso di identificare una lacuna riguardo all'analisi dei rischi ESG, i quali richiedono maggiore attenzione in virtù dei macro-trend globali e dei loro effetti sul rischio finanziario e reputazionale. In particolare, non sono presenti studi che mettono in relazione i diversi tipi di rischio verificandone le cause, gli effetti e gli approcci alla loro gestione. Inoltre, alcuni tipi di rischio non vengono trattati o vengono discussi usando una prospettiva che guarda al passato. Di conseguenza, il progetto mira a colmare tale lacuna esaminando il contenuto della divulgazione in materia di rischi alla luce della regolamentazione internazionale anziché focalizzandosi su specifici atti legislativi, il che alimenterebbe la frammentazione nella letteratura scientifica. Lo studio esplora anche l'evoluzione della nomenclatura relativa ai rischi non finanziari utilizzata dalle imprese in un'ottica di mappare la tassonomia di tali rischi. La rilevanza di questo processo risiede nel sostegno che fornirà ai portatori di interessi nella valutazione d'azienda per lo sviluppo di nuovi sistemi di *rating* integrati.